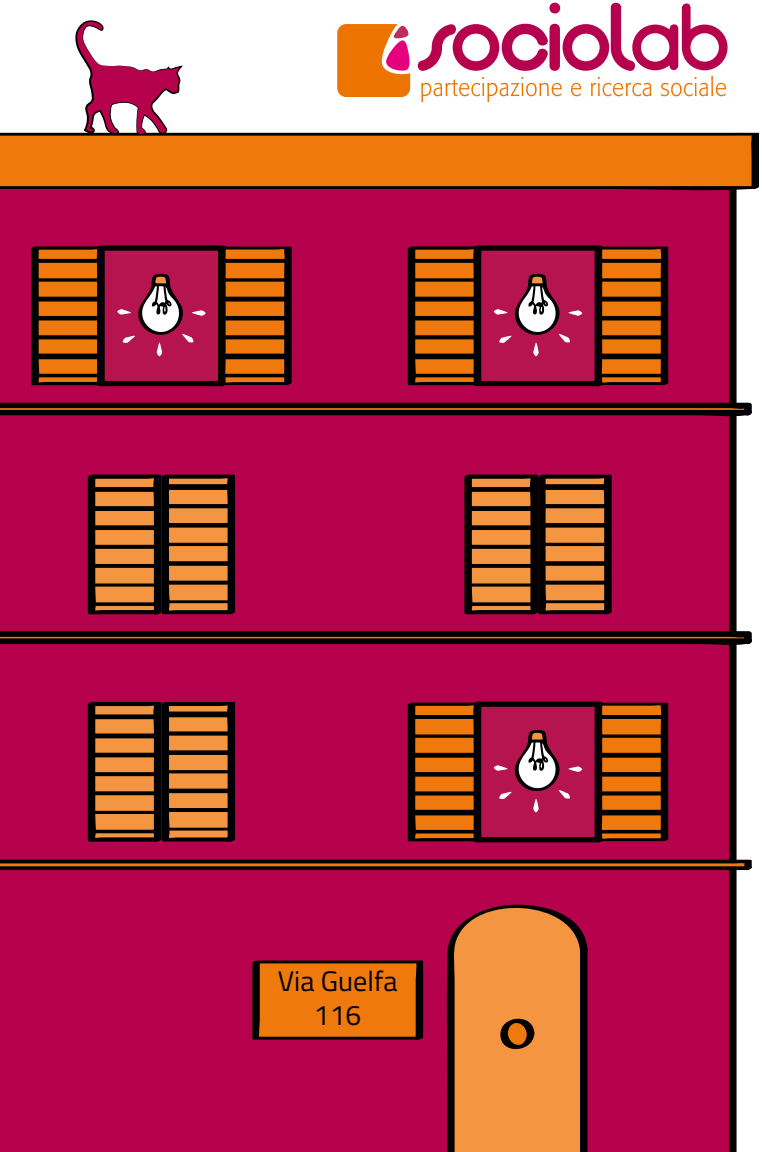
sociolab
partecipazione e ricerca sociale



Bilancio Sociale 2020

Bilancio Sociale 2020

Indice

1. Il nostro primo bilancio sociale 5

2. Impresa sociale 9

Il percorso 10

Il territorio dove lavoriamo e le reti 12

Come siamo organizzati 15

3. Risultati 17

L'orizzonte 18

La comunità 20

- Le collaborazioni
- Tirocini, alternanza e project work
- La gestione delle conseguenze dell'emergenza da Covid-19
- Il welfare

L'impegno 28

- Gli ambiti di azione
- Le attività
- Un po' di numeri: progetti e organizzazioni coinvolte nel 2020

L'impatto: alcune storie del 2020 35

- Accompagnare la comunità abitativa di un social housing
- Rafforzare l'inclusione lavorativa dei migranti
- Partecipare per far crescere comunità educanti
- Formare attraverso il gioco alle sfide della sostenibilità e del lavoro
- Promuovere la partecipazione oltre l'emergenza

4. Situazione economico-finanziaria 49

5. Monitoraggio e organo di controllo 55

01
il nostro primo bilancio sociale

Uno strumento di confronto interno rispetto alla coerenza tra obiettivi e scelte, un canale di trasparenza e di legittimazione, un mezzo di informazione e conoscenza per tutti coloro che ci guardano con curiosità

Il nostro primo bilancio sociale

Il nostro primo bilancio sociale è il frutto di un percorso condiviso di riflessione, confronto e co-progettazione di un gruppo di lavoro dedicato. Un'attività volta a promuovere percorsi di miglioramento interni e su cui disegnare anche le edizioni future del documento.
Il lavoro di redazione non è stata quindi solo la risposta a un adempimento normativo, connesso all'assunzione della qualifica di impresa sociale, ma un processo articolato e dinamico, legato a una scelta strategica di lungo periodo che parte dalla scelta di analizzare e "dare valore" a una trasformazione a partire dalle attività realizzate e dai progetti realizzati in un anno significativo professionalmente e socialmente come il 2020.

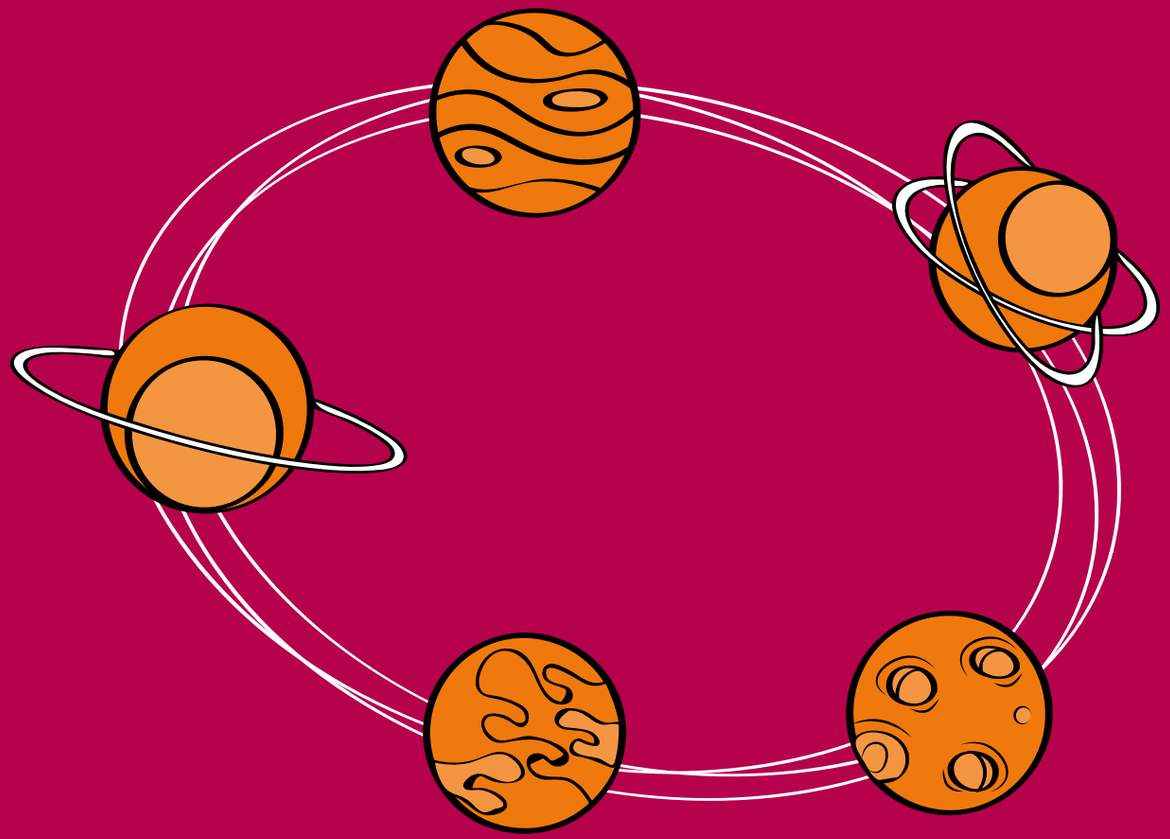
Il documento si compone di una parte più identitaria, che richiama direttamente la storia, la mission e il network della nostra impresa sociale, così come la sua identità e i valori associativi; una parte più attinente alle relazioni sociali interne ed esterne, in termini di attività e risultati conseguiti e di alcune evidenze che emergono in termini di outcome; una più strettamente economica - finanziaria sulla situazione dell'impresa in riferimento alle attività che fanno di noi un'impresa sociale e infine di una parte relativa all'azione di monitoraggio.

Il processo di redazione del documento ha previsto la condivisione degli obiettivi; la pianificazione delle attività di coprogettazione in relazione alle risorse e alle competenze del gruppo di lavoro; la verifica delle fonti informative disponibili sia qualitative che quantitative e la loro predisposizione in database; l'analisi descrittiva di dati e materiali e alcuni focus tematici, funzionali ad approfondire aspetti rilevanti delle aree di intervento.

Il principale riferimento normativo del nostro bilancio sono le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DECRETO 4 luglio 2019); mentre numerosi e di diverso approccio disciplinare i materiali da cui abbiamo tratto ispirazione, tra cui citiamo: *Il bilancio sociale (documento di ricerca n° 5), Gli indicatori di performance nella rendicontazione sociale*, Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale, Giuffrè editore; *Maximise your impact, A Guide for social entrepreneurs* (2017), Estonian Social Enterprise Network, Koç University Social Impact Forum, Mikado Sustainable Development Consulting and Social Value UK; *Comunicare l'impatto, realizzare bilanci e report in modo creativo ed efficace*, Nicoletta Tranquillo e Romina Bruscia, Kilowatt.

Il bilancio sociale vuole essere per Sociolab al tempo stesso uno strumento di confronto interno rispetto alla coerenza tra obiettivi e scelte, per promuovere consapevolezza e responsabilità di soci e dipendenti; un canale di trasparenza e di legittimazione nei confronti dei nostri portatori di interesse esterni e un mezzo di informazione e conoscenza per tutti coloro che ci guardano con curiosità e che nutrono o potrebbero nutrire interesse nei nostri confronti.

Bilancio sociale 2020 **Il nostro primo bilancio sociale**



02

impresa sociale

La cooperativa si riconosce nell'idea di una "impresa" ma anche di una realtà "sociale", le cui finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di interesse generale sono al cuore della sua missione, quella di facilitare la crescita di comunità ed organizzazioni a partire dalle persone

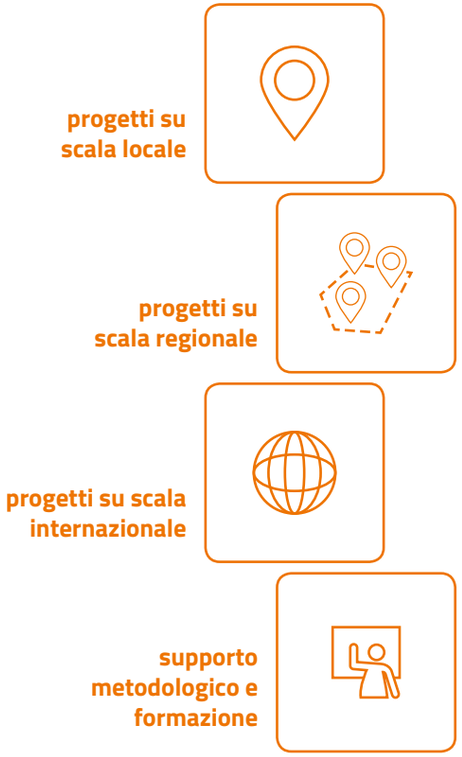
Il percorso

Sociolab nasce a Firenze nel 2006 e da allora opera nella ricerca e consulenza in ambito politico-sociale, nei settori della partecipazione, della progettazione collaborativa, della mediazione di conflitti e della facilitazione, della ricerca sociale, dell'analisi socio-economica, della formazione e della comunicazione. Sociolab nasce da tre socie fondatrici negli anni in cui in Toscana si discute molto di partecipazione in previsione di una legge regionale dedicata. La legge, nata proprio da un percorso partecipativo di scala regionale, sosterrà nel tempo la sperimentazione di moltissimi percorsi di partecipazione in tutta la Regione. Nello stesso periodo si organizza in via sperimentale il primo dibattito pubblico italiano - a Castelfalfi (Montaione), che accompagniamo - e si inaugura una stagione molto ricca di pianificazione urbanistica partecipata.

Sociolab affronta i tanti cambiamenti dello scenario politico economico e sociale, inclusa la grave crisi del 2009, mettendo al centro il dialogo ed il confronto con dipendenti, collaboratori e partner. È così che si innesca un processo di ridefinizione e di crescita che porta Sociolab nel 2013 alla trasformazione in **cooperativa a mutualità prevalente**, una forma che congeniale, perché esemplifica in maniera naturale il modo di funzionare del gruppo. Le professioniste che lavorano in Sociolab al tempo diventano socie e, convinte dell'efficacia dell'approccio partecipativo che sta alla base dell'attività, scelgono di condividere a pieno la responsabilità sociale, imprenditoriale e gestionale della cooperativa entrando a far parte del Consiglio di Amministrazione.

A partire dal biennio successivo Sociolab disegna progetti e metodi innovativi in risposta a nuove sfide e alle mutate esigenze del sistema di governance a livello locale e regionale. Si susseguono anni che portano a sperimentazioni importanti - ad esempio il progetto Pop Up lab che raggiunge traguardi significativi negli anni successivi e oggi riconosciuto come buona pratica nazionale nell'ambito della rigenerazione urbana e del rilancio dei centri storici. Sono anni in cui il settore cresce e con esso il numero dei progetti, il fatturato e conseguentemente il gruppo di lavoro, che si rinnova, dalla base sociale al Cda della Cooperativa, nella volontà di creare un gruppo coeso e capace di rispondere ai bisogni in continua evoluzione del territorio.

È così che **nel 2018 le socie e i soci decidono di registrare la cooperativa come Impresa Sociale**, ai sensi del decreto legislativo 112 del 2017. La registrazione di Sociolab come impresa sociale avviene alla luce di tanto confronto e dialogo interno ed esterno, perché la cooperativa si riconosce nell'idea di una "impresa" ma anche di una realtà "sociale", le cui finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di interesse generale sono al cuore della sua missione, quella di facilitare la crescita di comunità ed organizzazioni a partire dalle persone.



Il territorio dove lavoriamo e le reti

Sociolab lavora sul territorio nazionale e internazionale con:

progetti su scala locale, principalmente in ambito di pianificazione urbanistica comunale e intercomunale, progettazione partecipata, rigenerazione urbana, gestione di beni comuni, rivitalizzazione dei centri storici - anche con Pop Up Lab - start up di comunità e abitative nell'ambito di social housing, sviluppo di servizi collaborativi, codesign in ambito didattico e culturale.

Progetti su scala regionale, con processi di ascolto e partecipazione per politiche regionali su economia della collaborazione; cooperative di comunità; sicurezza urbana; accoglienza e inclusione sociale, abitativa e lavorativa di cittadini provenienti da paesi terzi; contrasto al gioco di azzardo patologico; contrasto alla povertà; reddito di cittadinanza; coinvolgimento dei cittadini nel sistema socio-sanitario; sistemi innovativi di valorizzazione del territorio e del suo patrimonio culturale.

Progetti su scala internazionale con la partecipazione a numerosi progetti e partenariati attivati nell'ambito di programmi Europei ed internazionali quali INTERREG MED, INTERREG Francia Marittimo, LIFE, AMIF - Asylum, Migration and Integration Fund, H2020.

Supporto metodologico e formazione per aziende e per enti del Terzo settore italiani, internazionali e multinazionali su tematiche quali il rafforzamento di *life skills* (ascolto attivo, creatività, collaborazione) il design dei servizi, la sostenibilità sociale e ambientale, l'inclusione e la coesione sociale.

Nelle nostre attività, abbiamo accompagnato amministrazioni pubbliche regionali - Regione Toscana, Regione Liguria, Regione Emilia Romagna, Regione Valle D'Aosta - e oltre 50 enti locali, tra cui tanti Comuni capoluogo toscani quali Firenze, Prato, Livorno e Grosseto.

Nell'ambito dei progetti locali, nel 2020 abbiamo collaborato con lo studio di Architettura **Settanta7**, abbiamo continuato ad operare nell'ambito di importanti partenariati come quello capofilato da **Dream** e rinnovato fronti di collaborazione con **Flod** e **Lama Agency**.

Dal 2018 siamo consulenti di **Anci Toscana** e, a seguito di un primo appalto triennale conseguito insieme a **ReteSviluppo**, nel 2020 il rapporto si è rinnovato: l'articolato partenariato capofilato da Sociolab e partecipato da **Simurg Ricerche**, **Codici Ricerca e Intervento** e **Comunità interattive officina per la partecipazione** ha vinto la gara europea indetta dall'Associazione dei Comuni toscani, consolidando vari fronti di lavoro sulle politiche regionali di maggiore attualità.

Sempre nel 2020, inoltre, tramite una procedura ad evidenza pubblica, abbiamo ottenuto un contratto da **Federsanità Anci Toscana** per l'empowerment dei Comitati di Partecipazione zonali introdotti con la Legge Regionale 75/2017 e la progettazione e facilitazione di processi sperimentali per promuovere un approccio collaborativo nella gestione di interventi per la salute e il benessere sociale, anche con il prezioso contributo in termini di monitoraggio e valutazione di **ARCO Action Research for CO development**.

Il 2020 è stato anche l'anno in cui è cresciuto il **network del Terzo settore** a cui vogliamo dare sempre più spazio. Si tratta infatti di una rete di relazioni di qualità che stiamo consolidando grazie ad esperienze di coprogettazione e di realizzazione dei management di progetti vinti insieme e che, per la sua capillarità territoriale, sicuramente rappresenta un importante capitale sociale per lo sviluppo futuro. Abbiamo ampliato e rafforzato i rapporti con soggetti importanti del mondo della cooperazione toscana: nella zona dell'Empolese Valdarno Valdelsa, la **Cooperativa Casae**, una Società cooperativa sociale - impresa sociale promossa dal **Consorzio COeSO** Empoli, di cui Sociolab è tra le società fondatrici e in cui partecipiamo attivamente allo sviluppo di progetti innovativi di abitare collaborativo in contesti di edilizia residenziale sociale e pubblica. Ad Arezzo e nel Casentino il **Consorzio Coob** con cui stiamo sviluppando il filone dell'agricoltura sociale e delle cooperative di comunità. A Siena il **Consorzio Archè** con cui collaboriamo nello sviluppo di progetti di contrasto alla povertà educativa insieme alla **Fondazione Monte dei Paschi di Siena** e alla **Fondazione con i Bambini**. A Firenze, il **Consorzio Co&so Firenze** con cui portiamo avanti un'ampia collaborazione sul fronte delle politiche sociali e di inclusione; la **Cooperativa Macramè** con cui abbiamo costruito una partnership pluriennale; e ancora la **Cooperativa G. Di Vittorio**, **Auser Abitare solidale** e la **Cooperativa Samarcanda**, con cui partecipiamo a geometrie variabili nell'accompagnamento dei progetti di social housing cofinanziati dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze**, portando avanti un'attività di start up delle comunità abitative che ci vede interloquire in modo costante e continuativo con **Investire Sgr Spa** e **Abitare Toscana** - rispettivamente la società di gestione del risparmio del **Fondo Housing Toscana** e il gestore sociale dei Social Housing attraverso di esso realizzati.

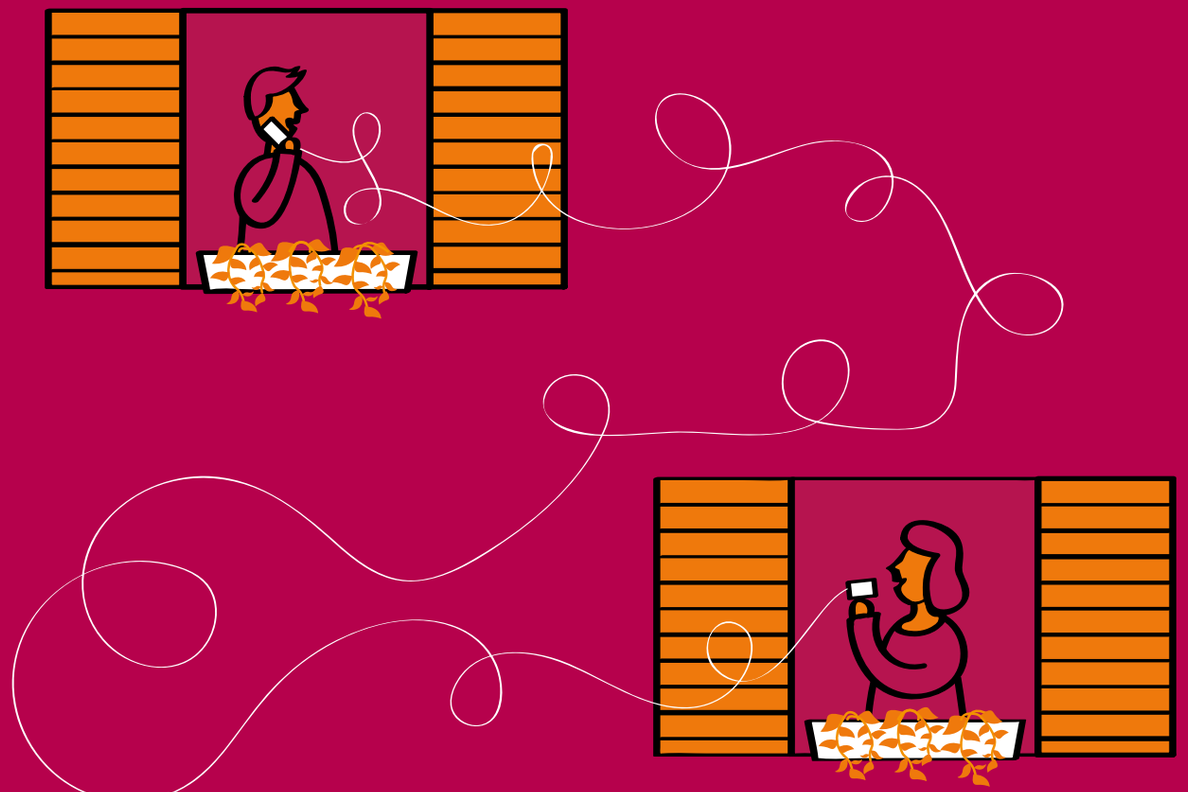
Nell'ambito delle attività di formazione interattiva nel 2020 abbiamo lavorato per alcune importanti aziende: **Mercedes-Benz Italia** e **Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l** tramite il servizio prestato a Zeta Service Srl e **Burberry** in collaborazione con Cooperativa sociale Macramè.
Nel 2020 il nostro network internazionale si è consolidato grazie al proseguimento delle attività nel **partenariato del Progetto Europeo AMIF Bridges** per lo sviluppo di pratiche di inclusione sociale e integrazione di cittadini di paesi terzi attraverso la partecipazione, che ci ha visto lavorare accanto a partner greci, catalani, austriaci e croati alle attività a supporto della **comunità di pratica CitizensLab**, rete Europea che riunisce attivisti, operatori e professionisti in ambito sociale e culturale provenienti da tutta Europa e impegnati a sviluppare percorsi di cambiamento sociale attraverso la collaborazione e la partecipazione.

Come siamo organizzati

La nostra struttura organizzativa si articola tra "area operativa" e "area amministrativo-contabile".

L'area operativa è strutturata per ambiti tematici e "progetti", che vedono coinvolta l'intera struttura con diverse funzioni. Acquisito un progetto, identifichiamo un referente in base agli ambiti di competenza e al carico di lavoro del momento. Per lo svolgimento del progetto, creiamo una squadra con piena autonomia decisionale, composta da facilitatori esperti (soci e dipendenti) e figure di supporto (collaboratori e tirocinanti). Siamo coinvolti tutti contemporaneamente su più progetti con staff differenziati. In genere con cadenza mensile, organizziamo una riunione per la valutazione dei progetti in corso, di quelli in partenza e delle prospettive future per arrivare a un'organizzazione più efficiente dei team di lavoro e per condividere le problematiche e identificare insieme le risposte più efficaci. A queste riunioni periodiche, partecipiamo tutti, soci e dipendenti.

L'area amministrativa-contabile è composta da una amministratrice e una dipendente che svolgono anche funzioni di segreteria, oltre che di supporto ai progetti, alla gestione dei contratti e dei committenti, alla parte amministrativa dei bandi di gara e alla rendicontazione. L'area amministrativa contabile gestisce la contabilità interna e la fatturazione e si occupa degli adempimenti fiscali, degli incassi e dei pagamenti (tesoreria aziendale), oltre a tenere rapporti con le banche e con i consulenti (commercialista, legale, consulente del lavoro, consulente della sicurezza, etc).



03 risultati

Gli ambiti di progettazione e di azione, consolidati negli anni precedenti o avviati in questo difficilissimo anno di impresa sociale, ci accompagneranno negli anni a venire

L'orizzonte

Il 2020 è stato un anno segnato dalle conseguenze dell'emergenza pandemica e, in particolare nel primo semestre, dagli effetti del lockdown nazionale, quando Sociolab ha vissuto un sostanziale blocco dell'attività in conseguenza dello stop agli eventi pubblici. Complessivamente, nel 2020, abbiamo portato avanti circa 35 progetti, numero che evidenzia una significativa riduzione rispetto ai quasi 60 del 2019 e mostra con evidenza gli effetti diretti della pandemia. Una rassegna sui progetti svolti, tuttavia, fa emergere la capacità della cooperativa, da un lato, di proporre modalità alternative di portare avanti il lavoro mediante l'organizzazione di eventi e laboratori su spazi web; dall'altro, di diventare rapidamente interlocutrice esperta di amministrazioni pubbliche ed enti no profit rispetto alle questioni sociali che la pandemia ha aperto o aggravato, fornendo loro un nuovo frame concettuale e metodologico per l'attivazione di processi di coinvolgimento improntati al design di soluzioni innovative e condivise alle sfide contingenti.

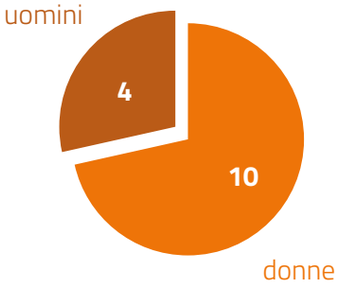
Questo è stato possibile, perché ci siamo da subito attivati in un intenso processo di formazione e autoformazione sui temi al centro del dibattito pubblico nazionale e internazionale; sulle piattaforme digitali disponibili o implementabili e sulle tecniche di facilitazione per la partecipazione in remoto. È così che siamo riusciti a rinnovare e adattare la nostra "cassetta degli attrezzi", in modo da migrare in un ambiente digitale sicuro e accessibile le attività di coinvolgimento affidateci e al tempo stesso da sviluppare nuovi progetti.

La maturità e la coesione del gruppo di lavoro, anche in questo difficile momento, hanno inoltre permesso di lavorare in maniera sinergica e collaborativa al design, alla scrittura e al lancio online, con il supporto di un esperto sviluppatore, di un nuovo sito internet (www.sociolab.it) capace di raccontare in maniera efficace gli ambiti di lavoro e i progetti più esemplificativi del nostro portfolio.

Gli ambiti di progettazione e di azione, consolidati negli anni precedenti o avviati in questo difficilissimo anno di impresa sociale, ci accompagneranno negli anni a venire. L'attivazione della campagna "#RIPARTeciplAMO - da spettatori dell'emergenza a protagonisti del cambiamento" - e l'osservazione dei mutamenti sociali ed economici in atto ci stanno permettendo di continuare a intervenire in ambiti per noi prioritari, come il design delle politiche pubbliche, l'accoglienza e l'inclusione, ma anche di intervenire negli ambiti più toccati dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria: sanità, scuole, housing e servizi di prossimità.

Il nostro andamento conferma e mantiene alcuni trend importanti per lo sviluppo della cooperativa: una committenza sempre più eterogenea che vede crescere la percentuale di soggetti privati con cui lavoriamo; la concretizzazione di incarichi significativi e pluriennali, che ci consentono una pianificazione di medio-lungo periodo; lo sviluppo di importanti partenariati che ci permettono sia di consolidare i nostri rapporti con alcuni significativi soggetti del Terzo settore sia di innescare un processo virtuoso di scambi e apprendimento reciproco sul territorio regionale, nazionale e internazionale.

Dipendenti per genere



Dipendenti per età

La comunità

Sociolab è composta da 14 dipendenti, di cui 12 a tempo indeterminato full time e 2 a tempo determinato, uno full time e l'altra part time. Sociolab applica a tutti i suoi lavoratori subordinati il Contratto nazionale delle cooperative terziario ed è prevista la copertura sanitaria integrativa a tutti i dipendenti a tempo indeterminato. I soci della Cooperativa nel 2020 sono 8.

L'impresa sociale è a prevalenza femminile e le donne compongono la maggioranza del Cda, inclusa la presidenza. L'età dei dipendenti si distribuisce tra i 49 e i 28 anni (con una media di 38,8 anni) e ci caratterizza una grande attenzione a strutturare i giovani dipendenti.

Giulia Maraviglia
Socia e amministratrice - Presidente della cooperativa. Si occupa di spazio pubblico, pianificazione urbanistica partecipata, abitare collaborativo. Collabora con Sociolab dal 2008 è socia della cooperativa dalla sua trasformazione nel 2013.

Maria Fabbri
Socia e amministratrice - Vice Presidente della cooperativa. Si occupa di ricerca sociale, analisi delle reti e dei dati, processi ad alto potenziale di conflittualità. Collabora con Sociolab dal 2009 è socia della cooperativa dalla sua trasformazione nel 2013.

Chiara Montoci
Socia e amministratrice - Tesoriera della cooperativa. Si occupa di amministrazione, contratti, relazioni commerciali. Collabora con Sociolab dal 2009 è socia della cooperativa dalla sua trasformazione nel 2013.

Silvia Givone
Socia e Amministratrice. Si occupa di politiche pubbliche e coordinamento di processi complessi e multi-stakeholder. Socia fondatrice dal 2007.

Cristian Pardossi
Socio e amministratore. Si occupa di pianificazione urbanistica partecipata, riuso dei beni comuni, abitare collaborativo. Collabora con Sociolab dal 2014 è socio della cooperativa dal 2017.

Margherita Mugnai
Socia e amministratrice. Si occupa di community engagement, facilitazione di gruppi di lavoro internazionali, formazione. Collabora con Sociolab dal 2009 è socia della cooperativa dalla sua trasformazione nel 2013.

Lorenza Soldani
Socia e amministratrice. Si occupa di mediazione di conflitti e metodologie partecipative. Collabora con Sociolab dal 2007 è socia della cooperativa dalla sua trasformazione nel 2013.

Francesco Ranghiasci
Socio. Si occupa di design thinking e impatto sociale. Collabora con Sociolab dal 2017 è socio della cooperativa dal 2019.

Antonella Masi
Si occupa di amministrazione, contabilità economico - finanziaria, gestione del personale e rendicontazione. Collabora con la cooperativa dal 2017.

Chiara Misikoff
Si occupa di ricerca sociale e animazione di comunità. Collabora con la cooperativa dal 2019.

Irene Ieri
Si occupa di visualizzazione grafica, facilitazione visuale, serious game. Collabora con la cooperativa dal 2017.

Enrico Russo
Si occupa di pianificazione urbanistica partecipata e rigenerazione urbana. Collabora con la cooperativa dal 2019.

Giulia Fioravanti
Si occupa di ricerca sociale, migrazione e tematiche di genere. Collabora con la cooperativa dal 2019.

Nicolò Di Bernardo
Si occupa di ricerca qualitativa e comunicazione. Collabora con la cooperativa dal 2018.

Le collaborazioni

Ci avvaliamo della collaborazione di numerose persone con professionalità ed esperienze complementari che ci aiutano ad aumentare l'efficacia dei nostri interventi. In particolare, continua da anni la collaborazione con Ingrid Lamminpää per progetti di grafica e animazione e con Andrea Musco – per lo Sviluppo Web di piattaforme e siti internet, tra cui il sito della cooperativa.

Tirocini, alternanza e project work

Diamo una grande importanza alla ricerca, alla formazione e all'aggiornamento professionale, che mai come nel 2020 sono stati elementi abilitanti che hanno permesso di traghettare la Cooperativa oltre il periodo di crisi che si è improvvisamente delineato. Questa si concretizza, da un lato, nella ricerca di occasioni e strumenti di aggiornamento per i nostri soci e dipendenti e dall'altro nella disponibilità ad attivare in modo pressoché continuativo tirocini curriculari con studenti neolaureati di master e corsi di laurea specialistica in collaborazione con diversi Atenei italiani (Firenze, Padova, Venezia).

Crediamo fermamente nel valore formativo delle esperienze professionalizzanti come elemento chiave per l'acquisizione di competenze fondamentali per lo sviluppo del capitale umano e per questo investiamo tempo e risorse nell'attivazione di percorsi formativi "on the job", quali tirocini curriculari ed esperienze sul campo di studenti liceali (alternanza scuola lavoro), universitari e masterizzandi (project work). Sociolab ha all'attivo convenzioni con: Università degli Studi di Firenze, Università Iuav di Venezia, Università degli Studi di Padova e un Istituto Statale di Istruzione Superiore di Follonica (GR).
La convenzione con le Università e con il progetto "Alternanza scuola-lavoro" ci ha permesso di accompagnare in esperienze di lavoro sul campo studentesse e studenti provenienti da percorsi di vita e di studio diversi. Nel corso degli anni, inoltre, 3 tirocinanti sono stati assunti con regolare contratto all'interno della cooperativa a

Crediamo fermamente nel valore formativo delle esperienze professionalizzanti come elemento chiave per l'acquisizione di competenze fondamentali per lo sviluppo del capitale umano

conclusione del loro tirocinio.

Nel gennaio 2020 abbiamo ospitato uno studente dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore di Follonica in alternanza scuola lavoro, coinvolgendolo attivamente nelle attività del progetto Europeo Designscapes attraverso attività di immersione e di indagine a contatto con utenti del servizio di trasporto pubblico della città di Firenze e con i ricercatori del gruppo di lavoro.

Abbiamo inoltre accompagnato il project work di due studentesse del Master Progettazione interattiva e partecipata - Propart di Iuav: per entrambe, abbiamo garantito momenti di immersione e di partecipazione diretta nelle attività dei progetti da loro studiati, momenti di co-progettazione e di debrief, specifiche attività di accompagnamento e formazione e un attento accompagnamento nella redazione del progetto di tesi e nella sua presentazione.

La gestione delle conseguenze dell'emergenza da Covid-19

Per gestire gli effetti delle pandemia, abbiamo fatto ricorso allo strumento della cassa integrazione ad intensità variabile tra marzo e agosto e all'attivazione di soluzioni di smart working durante e dopo il lockdown nazionale. Al tempo stesso ci siamo impegnati a garantire un ambiente di lavoro il più possibile sicuro che permettesse di mantenere, seppur con modalità ridotte, lo scambio e la relazione tra i dipendenti che, sui diversi lavori, operano in staff.

Abbiamo proceduto alla sanificazione dei locali dell'ufficio e di condizionatori e all'acquisto di dispositivi e materiali di sicurezza, oltre ad informare tutti i dipendenti sulle modalità e sui comportamenti da adottare in ufficio, alla riapertura in presenza, al fine di garantire la sicurezza di tutti. A settembre 2020, abbiamo stabilito di adottare, in accordo con le misure governative e le ordinanze regionali per il contrasto alla diffusione del Coronavirus (CoViD-19) e a tutela dei lavoratori e delle loro famiglie, uno specifico protocollo con regole per limitare e ridurre le possibilità di contagio negli ambienti della cooperativa. Il protocollo è stato presentato e discusso nel corso di un incontro allargato a tutto il gruppo di lavoro, per permettere a tutte e tutti di familiarizzare con le norme contenute e di esprimere domande e richieste di chiarimento. In questa sede, abbiamo nominato il Comitato per l'applicazione del protocollo, che si occupa di verificare la corretta attuazione delle regole in esso contenute. Il comitato è composto da due socie del Cda e da due lavoratrici dipendenti.

Nonostante le importanti conseguenze economiche causate dalla pandemia, nel 2020 siamo riusciti a mantenere il gruppo di lavoro coeso e stabile anche prolungando la collaborazione con due figure che avevano un contratto in scadenza e stabilizzandone una terza.

Scatto dal progetto Urban Games. Foto di Giulia Madiai, 2018.

Il welfare

Nel 2019 abbiamo avviato un'istruttoria interna per l'elaborazione di un piano welfare per tutti i dipendenti a tempo indeterminato, valutando la stipula di una convenzione con Timeswapp Srl. Il piano welfare sarà attivato in aggiunta ai buoni pasto, che sono attualmente distribuiti a tutti i dipendenti full time.

Per la tipologia di contratto di lavoro dei nostri dipendenti, versiamo inoltre mensilmente una quota al Fondo Est: un'assistenza sanitaria integrativa che offre numerose garanzie, incluse spese legate ad interventi e visite specialistiche. Fondo Est rende disponibili per i propri iscritti una rete di strutture pubbliche e private convenzionate con Unisalute e mette i dipendenti in condizione di ottenere rimborsi per le spese mediche sostenute.

Nel corso del 2020, nei mesi più difficili del lockdown come nei complessi mesi delle progressive riaperture, abbiamo attivato una serie di attività di team building e di supporto ai dipendenti della cooperativa nella forma di incontri online di scambio e confronto aperti a tutte e tutti i membri del gruppo di lavoro. Questi momenti di scambio, che fossero finalizzati alla co-progettazione di attività o che fossero semplici momenti di scambio conviviale, sono stati essenziali per la tenuta e per il benessere psico-fisico del gruppo.

L'attivazione di canali di comunicazione istantanea dedicati ai dipendenti quali chat Whatsapp e uno specifico canale Slack (attivato appositamente nel 2020) hanno inoltre avuto un ruolo essenziale nel garantire una comunicazione ed un contatto costanti tra membri del gruppo, permettendoci di mitigare le conseguenze psico-fisiche dell'isolamento prolungato e della distanza fisica e spaziale imposti dal lockdown e dallo smart-working.

Sviluppiamo percorsi per coinvolgere cittadini e portatori d'interesse, innovare gli strumenti di partecipazione, avvicinare la comunità al governo locale e rafforzare la democrazia partecipativa e la cittadinanza attiva

L'impegno

Gli ambiti d'azione

Nel nostro lavoro applichiamo gli strumenti e i metodi del co-design e della ricerca sociale per costruire insieme a partner e committenti processi multi stakeholder personalizzati, attenti alle specificità del contesto locale, con un focus particolare sul rafforzamento dei sistemi di governance attraverso la costruzione di reti di collaborazione che generino progettualità e dinamiche virtuose sul territorio in cui nascono. Negli anni, abbiamo ha sviluppato oltre 300 progetti su tematiche quali l'innovazione delle politiche pubbliche, l'economia collaborativa, i beni comuni, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva, la pianificazione urbanistica, la progettazione partecipata, la rigenerazione urbana e sociale, lo spazio pubblico.

Ci occupiamo di:

Codesign delle politiche pubbliche
Sviluppiamo processi multi-stakeholders per definire e innovare politiche, piani e programmi e disegnare vision e azioni condivise.

Pianificazione urbanistica e progettazione partecipata
Accompagniamo percorsi per la definizione condivisa degli strumenti di governo del territorio (piani paesaggistici, piani particolareggiati, piani strutturali - comunali e intercomunali - piani operativi) e di interventi urbanistici e infrastrutturali.

Codesign dei servizi
Facilitiamo la progettazione di servizi e prodotti di interesse sociale insieme a utenti, stakeholders e attori pubblici e privati. Con un'attenzione particolare allo sviluppo di prototipi e alla sperimentazione, con approcci e tecniche derivati dal design thinking e dell'user-centered design.

Rigenerazione di spazi e di comunità
Animiamo percorsi e progetti per rafforzare le comunità, rigenerare spazi pubblici e privati e rispondere a sfide sociali con un approccio collaborativo.

Percorsi di partecipazione e cittadinanza attiva
Sviluppiamo percorsi per coinvolgere cittadini e portatori d'interesse, innovare gli strumenti di partecipazione, avvicinare la comunità al governo locale e rafforzare la democrazia partecipativa e la cittadinanza attiva.

Servizi collaborativi per l'abitare
Accompagniamo lo start-up di comunità, il design, l'analisi e l'accompagnamento di progetti sociali per il social housing attraverso il coinvolgimento diretto degli abitanti in attività di codesign di servizi, spazi condivisi e costruzione di comunità abitative inclusive.

Cambiamento organizzativo
Ibridiamo gli strumenti della facilitazione dei gruppi e della co-progettazione per favorire processi di cambiamento interni alle organizzazioni e alle reti e generare soluzioni innovative attraverso la collaborazione.

Formazione
Offriamo percorsi ed eventi di formazione immersivi e partecipativi per accrescere le competenze attraverso l'apprendimento orizzontale e la sperimentazione.

Ricerca sociale
Applichiamo metodi e tecniche della ricerca qualitativa per supportare i processi decisionali, l'analisi e la valutazione di piani e programmi complessi.

Le attività per le quali ci configuriamo come impresa sociale si fondano sul coinvolgimento di comunità e sull'attivazione di meccanismi di partecipazione e collaborazione tra gli attori che ne fanno parte

Le attività

Le attività per le quali ci configuriamo come impresa sociale si fondano sul coinvolgimento di comunità e sull'attivazione di meccanismi di partecipazione e collaborazione tra gli attori che ne fanno parte e si declinano come:

Attività di organizzazione e gestione di attività culturali di interesse sociale, quali la realizzazione e facilitazione di eventi e processi di partecipazione e collaborazione finalizzati a promuovere il dibattito pubblico, il coinvolgimento nei processi decisionali, la coesione sociale, la rivitalizzazione e animazione delle comunità locali. (Ai sensi della LETTERA I del decreto legislativo 112/2017).

Attività di formazione e attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, quali eventi, incontri e percorsi formativi rivolti a soggetti pubblici e privati, inclusi Enti pubblici, istituti scolastici, Università e centri di ricerca, organizzazioni, imprese e comunità, per favorire il rafforzamento delle competenze trasversali dei partecipanti, il diritto alla e la cultura della partecipazione e della collaborazione, l'efficienza e l'efficacia nel perseguimento di obiettivi di sviluppo sociale, organizzativo e umano. (Ai sensi della LETTERA D del decreto legislativo 112/2017)

Attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio attraverso attività di supporto alla pianificazione urbanistica, di pianificazione partecipata di spazi ed edifici, di costruzione di reti di collaborazione e di promozione della cura condivisa dei beni comuni, intesi quali beni materiali, immateriali e digitali che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, il benessere individuale e collettivo, alla coesione sociale e alla vita delle generazioni future e la promozione di forme diffuse di partecipazione nella gestione condivisa e nella fruizione dei medesimi. (Ai sensi della LETTERA F del decreto legislativo 112/2017)

Attività di ricerca scientifica di interesse sociale, quali indagini qualitative e quantitative nel campo delle scienze sociali con particolare ma non esclusivo riferimento a politiche, progetti, programmi, territori e comunità; attività di monitoraggio e valutazione di impatto di progetti, piani, programmi ed interventi; attività di supporto alla redazione di piani e progetti, inclusi progetti di ricerca. (Ai sensi della LETTERA H del decreto legislativo 112/2017)

Servizi strumentali alle imprese o ad altri enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da imprese sociali o da altri enti del Terzo settore, quali ad esempio il finanziamento e lo sviluppo delle attività delle Cooperative sociali. (Ai sensi della LETTERA M del decreto legislativo 112/2017)

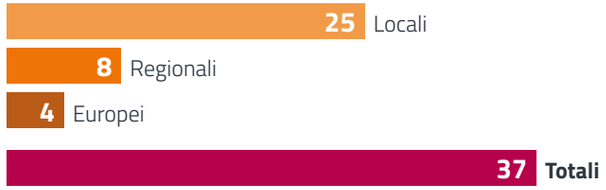
Bilancio sociale 2020 **Risultati**

Bilancio sociale 2020 **Risultati**

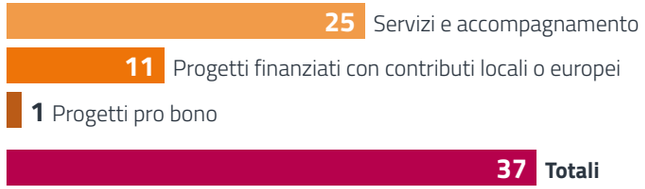
Un po' di numeri: progetti e organizzazioni coinvolte nel 2020

Che cosa?
i nostri progetti

Per ambito territoriale



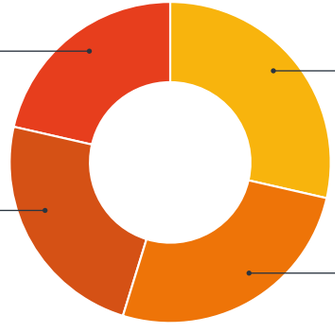
Per tipologia



Per tipologia di attività svolte (art. 2 D.lgs 112/2017)

9 progetti (21,4%)
hanno previsto percorsi di partecipazione e cittadinanza attiva (Lettera I)

10 progetti (23,8%)
hanno previsto attività di indagini qualitative e quantitative nel campo delle scienze sociali e di supporto alla redazione di piani e progetti (Lettera H)



12 progetti (28,6%)
hanno previsto attività di pianificazione urbanistica partecipata e di promozione della cura e della gestione condivisa dei beni comuni (Lettera F)

11 progetti (26,2%)
hanno previsto attività di formazione per favorire il rafforzamento delle competenze trasversali dei partecipanti (Lettera D)

Chi?
le organizzazioni per le quali abbiamo lavorato

Per tipologia di soggetto

Per localizzazione della sede

Scatto dal progetto Pieve degli Orti. Foto di Sociolab, 2020.

L'mpatto: alcune storie del 2020

Accompagnare la comunità abitativa di un social housing

La Pieve degli Orti è un Social Housing realizzato di recente in località La Pieve a Scandicci (FI) composto da 50 alloggi sociali destinati a locazione a lungo termine, vendita e patto di futura vendita. In questo contesto abbiamo progettato e condotto un processo di housing community building. Le attività realizzate, a partire dalla coprogettazione e gestione condivisa degli orti annessi agli edifici e dal valore aggregativo e sociale dell'agricoltura, hanno avuto l'obiettivo di traghettare l'esperienza abitativa fuori da una dimensione esclusivamente individuale per promuovere lo sviluppo di un modello abitativo aperto al quartiere e improntato alla collaborazione e alla sostenibilità. Il processo, ideato prima dell'esplodere dell'emergenza sanitaria, ha preso il via proprio in quel delicato frangente: Investire SGR e il Gestore Sociale Abitare Toscana, promotori dell'iniziativa, hanno infatti deciso di non rimandare le attività di co-progettazione e coinvolgimento, convinti che proprio in una fase di isolamento fosse necessario offrire occasioni di confronto e collaborazione, seppur nelle modalità consentite dalla normativa di prevenzione del contagio.

La gestione condivisa degli Orti
Insieme alla Cooperativa sociale Samarcanda, che ha curato la formazione sulle tecniche e sugli strumenti di orticoltura, abbiamo curato gli aspetti metodologici del percorso di coinvolgimento della comunità abitativa che, ad agosto 2020, ha costituito l'Associazione "La pieve degli orti", attuale gestore in comodato d'uso degli orti e promotrice di iniziative di socialità e collaborazione.

Eventi ludici per promuovere la comunità
Abbiamo proposto agli abitanti di Scandicci anche due eventi ludici:

- la "Combola", una versione collaborativa del tradizionale gioco della Tombola, da sempre abbinato a momenti di festa e di comunità, organizzata a giugno 2020 e che ha visto gli abitanti scendere in cortile con sedie pieghevoli e mascherine, e giocare insieme.

- il "Social Housingame", un gioco in scatola

Scatto dal progetto Pieve degli Orti. Foto di Sociolab, 2020.

collaborativo appositamente progettato da Sociolab per promuovere l'utilizzo della App "Abito in Community" (messa a disposizione dal gestore sociale) come strumento per promuovere la socializzazione fra gli abitanti e supportare il modello di abitare collaborativo.

I "piccoli abitanti"

E' stata inoltre data grande attenzione al coinvolgimento dei più piccoli, che sperimentano quotidianamente un modello di abitare collaborativo, con i quali è stato realizzato il laboratorio didattico "le case parlanti", un piccolo percorso a tappe ludico-creativo incentrato sul "filo" come elemento di gioco, manipolazione, connessione e riflessione. Tale laboratorio ha costituito un prezioso strumento di ascolto per apprendere dai bambini stessi gli elementi della casa - intesa sia come spazio domestico che come complesso abitativo - che maggiormente utilizzano e apprezzano.

Replicabilità

Il modello di start up di comunità abitativo sperimentato a Scandicci è in corso di sperimentazione in altri due social housing della città metropolitana di Firenze - Sesto Smart Village a Sesto Fiorentino e Osteria Social Club a Firenze - dove Sociolab collabora in due partenariati con il Gestore Sociale e altri soggetti del terzo settore (Auser Abitare Solidale, la Cooperativa G. Di Vittorio, Consorzio Coob). I due progetti hanno ottenuto un finanziamento attraverso il bando "Fai la casa giusta" promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Scalabilità

Il processo e, più nello specifico, i risultati del laboratorio didattico sono stati inseriti tra i materiali di analisi di un programma di ricerca promosso da Investire Sgr per la redazione di linee guida finalizzate all'elaborazione di un modello di coinvolgimento degli abitanti e del territorio che permetta di implementare funzione, spazi, servizi e modalità innovative per migliorare la qualità abitativa nel post pandemia. Le linee guida sono state quindi utilizzate, nei primi mesi del 2021, all'interno di un concorso di idee per la progettazione di nuovi interventi abitativi promosso da Investire Sgr con Regione Toscana.

I numeri del nostro lavoro per la Pieve degli Orti:

Dimensione	Indicatori	Quantità
Partecipazione delle persone	n. di persone che hanno preso parte a processi partecipativi interni ad organizzazioni o di co-progettazione	35 famiglie
	n. di persone ascoltate per la realizzazione di attività di ricerca	7 bambini di età compresa fra 4 e 7 anni
Prodotti delle attività	n. di laboratori/eventi/incontri formativi realizzati	10
	n. di atti deliberativi/processi decisionali nati dalla partecipazione	4
	n. di idee/prototipi/prodotti co-creati	2

Scheda informativa per operatori dei centri per l'impiego, dei centri di accoglienza e per cittadini di paesi terzi. Dal progetto COMMIT.
Grafica: Marco Serra, 2020.

Rafforzare l'inclusione lavorativa dei migranti

COMMIT è un progetto finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) del Ministero dell'Interno, promosso da Regione Toscana in collaborazione con 5 partner e realizzato su tutto il territorio regionale con l'obiettivo di rafforzare il sistema territoriale per l'inclusione lavorativa dei migranti attraverso, da una parte la qualificazione dei servizi per l'orientamento al lavoro e il consolidamento della collaborazione tra attori pubblici, del privato sociale e del tessuto imprenditoriale, dall'altra la valorizzazione delle competenze dei cittadini stranieri in relazione ai bisogni del tessuto produttivo locale.

Nell'anno 2020 il nostro intervento in supporto della realizzazione delle attività di questo progetto si è concretizzato in tre componenti:

- Attività di ricerca sul campo finalizzata a realizzare: a. l'analisi dei bisogni dei referenti dei centri per l'impiego e degli operatori dei centri di accoglienza per favorire il potenziamento dei servizi pubblici di orientamento al lavoro; b. l'analisi dei bisogni del mercato del lavoro locale per l'elaborazione e sperimentazione di percorsi di valorizzazione delle competenze dei cittadini dei Paesi Terzi; c. l'analisi dei fabbisogni informativi dell'utenza immigrata per quanto riguarda la conoscenza del mercato del lavoro e dei diritti e doveri che regolano percorsi di inserimento lavorativo regolari.

- Realizzazione di workshop di co-design con operatori dei CPI e operatori dei centri di accoglienza per la ridefinizione condivisa di modelli di lavoro di rete sulle modalità di accesso dei beneficiari ai percorsi di presa in carico da parte dei servizi al lavoro.

- Attività di produzione di contenuti informativi e comunicativi semplificati per operatori dei centri per l'impiego, dei centri di accoglienza e per cittadini di paesi terzi. Tale attività, per il 2020, ha riguardato la co-progettazione di contenuti per la realizzazione di 5 pillole video come strumenti di informazione, formazione e supporto a percorsi di inserimento lavorativo regolari rivolti a cittadini di paesi terzi.

I numeri del nostro lavoro per COMMIT:

Dimensione	Indicatori	Quantità
Coinvolgimento degli stakeholder	n. di stakeholder ingaggiati nei processi partecipativi	21
Partecipazione delle persone	n. di persone che hanno preso parte a processi partecipativi interni ad organizzazioni o di co-progettazione	65
	n. di persone ascoltate per la realizzazione di attività di ricerca	48 (per 32 stakeholder)
Prodotti delle attività	n. di laboratori/eventi/incontri formativi realizzati	8
	n. di idee/prototipi/prodotti co-creati	6

Scatto dal progetto
Scuola Aperta Città che Educa.
Foto di Sociolab, 2021.

Partecipare per far crescere comunità educanti

Nel 2020 abbiamo affiancato a titolo gratuito l'Amministrazione comunale di Scandicci in un percorso di condivisione e di co-progettazione di un modello di organizzazione di centri estivi "collaborativi", ispirati a un approccio di comunità educante diffusa per favorire il coinvolgimento del tessuto associativo e l'implementazione della collaborazione orizzontale tra Scuola, Terzo settore, organizzatori dei centri estivi e cittadinanza attiva.

Il percorso nato da questa collaborazione si chiama LA CITTÀ PER I RAGAZZI - Per crescere un bambino ci vuole un villaggio, è stato avviato nella primavera del 2020 durante il lockdown e nasce dalla condivisione della necessità e dell'urgenza di lavorare in maniera partecipativa e inclusiva per:

- rispondere alle criticità generate dal lockdown in termini di opportunità educative e di socializzazione per bambini e ragazzi, con particolare attenzione al recupero delle competenze non acquisite e di conciliazione famiglia lavoro dei genitori;
- consolidare e sostenere la creazione di reti orizzontali tra istituzioni, scuole, famiglie, associazioni e volontariato spontaneo per la condivisione e la realizzazione di un progetto di comunità educante diffusa;
- costruire un modello sostenibile per la ripresa delle attività educative e di socializzazione in sicurezza.

La nostra attività si è sviluppata in termini di:

- facilitazione incontri on line di coordinamento e debriefing (Cabina di regia); di ingaggio (tessuto associativo locale) e di co-progettazione e organizzazione (istituti scolastici e il Centro Risorse Educative e Didattiche- CRED, soggetti gestori);
- supporto definizione di procedure e strumenti per la collaborazione scuola/ centri estivi;
- supporto elaborazione contenuti per materiali di comunicazione e testi web;
- reportistica di sintesi dei contenuti in termini di bisogni e proposte.

L'esperienza maturata nell'ambito di LA CITTÀ PER I RAGAZZI ha innescato nel contesto

territoriale di Scandicci una serie di contatti e confronti sul tema che hanno condotto sia a un'esperienza di co-progettazione con l'Amministrazione comunale (tramite CRED) e un gruppo di realtà associative locali nell'ambito del bando EduCare del Dipartimento per le Politiche della Famiglia sia alla realizzazione del percorso partecipativo "Scuola aperta , città che educa" , promosso dall'Istituto comprensivo Rossella Casini di Scandicci e finanziato dall'Autorità regionale per la partecipazione.

Più in generale, l'esperienza ci ha portato ad avviare un percorso di formazione e di aggiornamento in ambito di comunità educanti diffuse e di patti educativi territoriali che si intende continuare a sviluppare e concretizzare nell'ambito di future progettazioni e attività.

I numeri del nostro lavoro per LA CITTÀ PER I RAGAZZI:

Dimensione	Indicatori	Quantità
Coinvolgimento degli stakeholder	n. di stakeholder ingaggiati	50
	n. incontri Cabina regia	7
	n. incontri stakeholder	6
Partecipazione delle persone	n. associazioni locali coinvolte	35
	n. istituti comprensivi coinvolti	3
Prodotti delle attività	n. di strumenti informativi prodotti (FAQ, cartoline, brochure, sito web)	5
	n. di comunicati stampa	3
	n. call to action per associazioni e volontari	2

Formare attraverso il gioco alle sfide della sostenibilità e del lavoro

La collaborazione con Burberry è nata nel 2019 nel quadro delle attività di responsabilità sociale d'impresa dell'azienda per sviluppare attività formative chiamate "Inspiration days" giornate di ispirazione e formazione per aprire agli studenti di classi diverse il mondo di Burberry. Le giornate sono ispirate ad un format sviluppato a Londra, adattandolo alle specificità del contesto locale, alle caratteristiche delle fasi produttive ospitate dalla sede Italiana e alla cassetta degli attrezzi messa a disposizione dai facilitatori e formatori di Sociolab e della cooperativa sociale Macramè, coinvolti nel design e nell'animazione delle attività formative.

Attraverso l'uso di modalità di lavoro e di esplorazione immersive, giocose, sfidanti, le giornate facilitano la scoperta del processo produttivo di Burberry, il confronto tra studenti, tecnici e professionisti e lavorano sulle competenze informali e trasversali necessarie a costruire profili professionali competitivi nel settore. L'obiettivo delle giornate è introdurre i giovani del territorio in cui Burberry agisce alle potenzialità e professionalità presenti nell'azienda leader mondiale nel settore e a condividere sfide e ispirazioni sulla sostenibilità ambientale e sociale nel processo produttivo. I laboratori formativi sono pensati anche per attivare e rafforzare soft skills quali la capacità di lavorare in gruppo; di comunicare e presentare il proprio lavoro; di fare leva sulle risorse esistenti per crearne di nuove; di identificare soluzioni a problemi complessi; di pianificare un'attività e di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Nel 2020, l'attività immersiva per istituti superiori nel mondo di Burberry e dei suoi fornitori è stata riprogettata per essere trasferita online a causa della pandemia da Covid19 in un percorso formativo promosso da Burberry per avvicinare, seppur virtualmente, studentesse e studenti di quattro classi terze e quarte dell'istituto Russell Newton di Scandicci al mondo della produzione di calzature e componenti di borse.

Scatto dall'edizione 2019 degli Inspiration Days di Burberry. Foto di Sara Colzi, 2019.

Le attività realizzate hanno incluso quattro seminari online sulla produzione di accessori metallici per borse e sulla produzione di calzature, 3 tour virtuali e 4 laboratori interattivi per condividere con studentesse e studenti il contributo di esperti e professionisti, i fondamenti del processo produttivo ed elementi di sostenibilità ambientale e sociale.

I laboratori formativi hanno coinvolto 2 classi terze e 2 classi quarte dell'Istituto superiore e sono stati pensati e animati da Sociolab e Macramè per riflettere su quanto appreso nel quadro di un contesto giocoso e interattivo, per stimolare creatività, senso critico, lavoro di squadra, capacità di organizzazione e di esposizione in pubblico.

Seppur nel contesto difficile in cui si trovano studenti e studentesse, i laboratori hanno fatto emergere una grande predisposizione al project work e al lavoro collaborativo e creativo, oltre che una spiccata sensibilità per la sostenibilità ambientale e sociale. Nel poco tempo a disposizione, gli studenti divisi in dodici gruppi di lavoro hanno realizzato un primo progetto di accessorio o calzatura pensato per il target di riferimento, in un clima vivace e sereno, dando vita, soprattutto per le classi più grandi, ad un dialogo sulle scelte da effettuare che in alcuni casi ha portato a riflettere su interrogativi importanti legati al mondo della produzione, del lavoro e della moda.

I numeri del nostro lavoro per Burberry 2020:

Dimensione	Indicatori	Quantità
Partecipazione delle persone	n. di persone che hanno preso parte a momenti/percorsi formativi	72
Prodotti delle attività	n. di laboratori/eventi/incontri formativi realizzati	4
	n. di idee/prototipi/prodotti co-creati	12

Condividendo esperienze derivate da progetti di protezione civile partecipata, di design dei servizi e di partecipazione per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, abbiamo voluto dare il nostro contributo al ritorno di una centralità della partecipazione

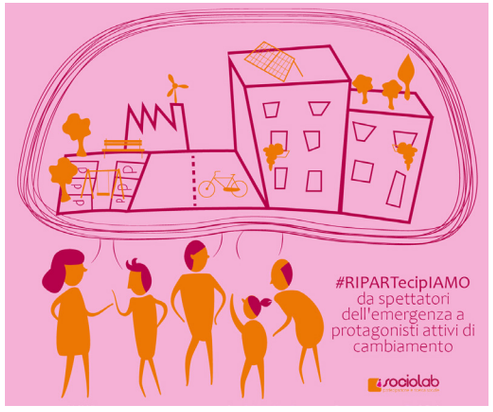


Immagine della campagna #RIPARTecipIAMO. Illustrazione di Irene Ieri, 2020.

Promuovere la partecipazione al di là dell'emergenza

Come impresa sociale, Sociolab lavora per facilitare la crescita di comunità e organizzazioni a partire dalle persone. Una parte importante del nostro lavoro è sensibilizzare alla cultura della partecipazione cittadini, organizzazioni ed Enti Locali. Lo facciamo attraverso il nostro lavoro sul campo, nell'accompagnamento di eventi e progetti di partecipazione alle decisioni pubbliche e strategiche, al design di servizi innovativi, alla cura condivisa dei beni comuni e alla pianificazione delle trasformazioni di città e territori. Ma lo facciamo anche attraverso la produzione e pubblicazione di contenuti che riflettono sul lavoro sul campo per condividere insegnamenti e lezioni apprese ed ispirare alla pratica collaborativa e partecipativa.

L'apertura nel 2020 in pieno lockdown, di un canale medium per condividere riflessioni sul valore della partecipazione, specialmente alla luce del contesto pandemico, ha risposto a questo obiettivo, permettendoci di raggiungere la community online con una serie di approfondimenti sotto il cappello #RIPARTecipIAMO - da spettatori dell'emergenza a protagonisti del cambiamento.

Condividendo esperienze derivate da progetti di protezione civile partecipata, di design dei servizi e di partecipazione per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, abbiamo voluto dare il nostro contributo al ritorno di una centralità della partecipazione, in cui ognuna ed ognuno può contribuire a salvaguardare le nostre comunità e a ricostruire ciò che è andato perso nei mesi di emergenza ed isolamento in termini di coesione sociale, qualità della vita, condizioni lavorative e sistema economico.

Questo nella convinzione che i cittadini possano adottare un atteggiamento di apertura e disponibilità al dialogo e, allo stesso tempo, esigere con fermezza di essere coinvolti dalle Istituzioni; i lavoratori possano mettere a disposizione competenze, impegno e creatività per aiutare la nostra economia a riattivarsi e a ripartire, se vengono loro riconosciuti diritti e garantite condizioni in grado di valorizzarne l'apporto; mentre i decisori pubblici e le organizzazioni private e no profit possano impegnarsi per costruire opportunità di confronto e scambio con e tra le persone per iniziare a disegnare scenari futuri, pur nel rispetto delle direttive sanitarie.

Gli articoli pubblicati su Medium e condivisi sulla pagina facebook di Sociolab hanno ottenuto migliaia di visualizzazioni e centinaia di interazioni.

I numeri del nostro pubblico nel 2020:

Dimensione	Indicatori	Quantità
Partecipazione delle persone	n. di persone raggiunte dagli articoli medium (copertura post pagina facebook)	27.000 +
	n.di interazioni con gli articoli (interazioni post pagina facebook)	2.000 +

04 situazione economico-finanziaria

Valore aggiunto globale

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1) Ricavi delle vendite 2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, variazione dei lavori in corso su ordinazione 3) Incrementi di immobilizzazione per lavori interni 4) Altri ricavi e proventi della gestione caratteristica, contributi in conto esercizio	€ 319.580 € 0 € 0 € 40.559
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**€ 360.139**
B) COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE	5) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 6) Servizi 7) Godimento beni di terzi 8) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 9) Accantonamenti per rischi 10) Altri accantonamenti 11) Oneri diversi di gestione	€ 4.543 € 64.881 € 6.733 € 0 € 0 € 0 € 2.626
	TOTALE COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE	**€ 78.783**
	A-B = VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	**€ 281.356**
C) COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	12) SALDO GESTIONE ACCESSORIA: Ricavi accessori - Costi accessori 13) SALDO COMPONENTI STRAORDINARI: Ricavi straordinari - Costi straordinari	€ 37.931 € 0
	TOTALE COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	**€ 37.931**
	A-B -/+ C = VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**€ 243.425**
	14) AMMORTAMENTI	€ 2.210
	A-B -/+ C - 14) = VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	**€ 241.215**
	+ CONTRIBUTO ECONOMICO ATTIVITÀ VOLONTARIE	€ 0
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE	**€ 241.215**

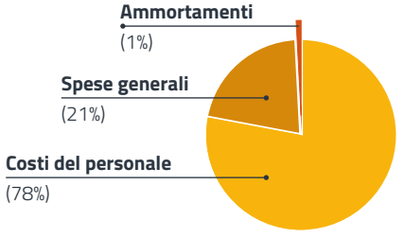
La riclassificazione del conto economico

La riclassificazione del conto economico è una procedura utilizzata per ottenere delle informazioni aggiuntive rispetto ai costi e ai ricavi di competenza dell'esercizio. La metodologia utilizzata è la riclassificazione a VALORE AGGIUNTO che mette in evidenza uno degli elementi più importanti dell'attività aziendale e cioè la capacità che ha l'azienda di creare ricchezza grazie alla sua attività caratteristica.

Prospetto di riparto del valore aggiunto caratteristico netto

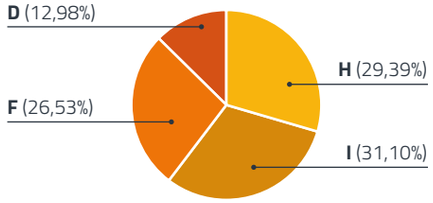
A) REMUNERAZIONE DEL PERSONALE - Personale dipendente - Personale non dipendente	 € 273.464 € 28.020
B) REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Imposte dirette ed indirette	 € 0
C) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO - Oneri per capitali a breve e lungo termine	 € 3.084
D) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE PROPRIO - Dividendi e ristorni	 € 0
E) REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA - Riserva legale - Altre riserve - Utile d'esercizio	 € 14.956 € 9.830 € 1.654

Lettera	Totale fatturato	%
H	€ 104.019	29,39%
I	€ 110.078	31,10%
F	€ 93.874	26,53%
D	€ 45.925	12,98%
M		0,00%



Monitoraggio ricavi ex art. 2 D.Lgs. 112/2017

La cooperativa ha effettuato un monitoraggio dei ricavi realizzati in relazione alle attività d'impresa elencate all'art. 2 del decreto legislativo 112/2017. Di seguito i risultati ottenuti:



Analisi dei costi

L'analisi dei costi della cooperativa, porta ad evidenziare una percentuale del 78% riferito al costo del personale, il 21% è riferito alle spese generali quali affitto ufficio, utenze, consulenze e oneri di gestione mentre solo l'1% è riferito al costo degli ammortamenti.

Legenda codici

n. cod.	Lett. D.Lgs. 112/2017	Descrizione
2	H	Attività di ricerca scientifica di interesse sociale, quali indagini qualitative e quantitative nel campo delle scienze sociali con particolare ma non esclusivo riferimento a politiche, progetti, programmi, territori e comunità; attività di monitoraggio e valutazione di impatto di progetti, piani, programmi ed interventi; attività di supporto alla redazione di piani e progetti, inclusi progetti di ricerca.
3	I	Attività di organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, quali la realizzazione e facilitazione di eventi e processi di partecipazione e collaborazione finalizzati a promuovere il dibattito pubblico, il coinvolgimento nei processi decisionali, la coesione sociale, la rivitalizzazione e animazione delle comunità locali.
4	F	Attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio attraverso attività di supporto alla pianificazione urbanistica, di pianificazione partecipata di spazi ed edifici, di costruzione di reti di collaborazione e di promozione della cura condivisa dei beni comuni, intesi quali beni materiali, immateriali e digitali che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, il benessere individuale e collettivo, alla coesione sociale e alla vita delle generazioni future e la promozione di forme diffuse di partecipazione nella gestione condivisa e nella fruizione dei medesimi.
5	D	Attività di formazione e attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, quali eventi, incontri e percorsi formativi rivolti a soggetti pubblici e privati, inclusi Enti pubblici, istituti scolastici, Università e centri di ricerca, organizzazioni, imprese e comunità, per favorire il rafforzamento delle competenze trasversali dei partecipanti, il diritto alla e la cultura della partecipazione e della collaborazione, l'efficienza e l'efficacia nel perseguimento di obiettivi di sviluppo sociale, organizzativo e umano.
6	M	Servizi strumentali alle imprese o ad altri enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da imprese sociali o da altri enti del Terzo settore, quali ad esempio il finanziamento e lo sviluppo delle attività delle Cooperative sociali.

05

monitoraggio e organo di controllo

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

L'attività svolta è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali ho effettuato l'autovalutazione, con esito positivo.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho partecipato alle riunioni degli organi sociali in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito dall'organo amministrativo, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sugli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche fino ai primi mesi dell'esercizio 2021, sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché sulle misure adottate per far fronte a tali rischi e incertezze, oltre che sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla cooperativa; in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della cooperativa, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, nonché dai professionisti esterni incaricati di tali adempimenti, e anche a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c. e non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni sul bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione, risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, ed è redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c., ricorrendo le condizioni di legge. Tali documenti sono stati consegnati al Sindaco Unico in tempo utile, affinché siano depositati presso la sede della cooperativa corredati della presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co .1, c.c. Non è stata predisposta la relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 39/10 non essendo stata designata la figura del revisore, perché non obbligatoria, come sopra riferito.

Dall'esame del progetto di bilancio vengono fornite le seguenti informazioni:

- gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c. e, per quanto concerne i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo, hanno mantenuto gli stessi criteri adottati nei precedenti esercizi;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni da evidenziare nella presente relazione;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici dell'organo sindacale e, anche a tale riguardo, non vengono evidenziate osservazioni degne di nota;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. ho espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento per € 1.286 (arrotondato) al netto della quota di ammortamento dell'anno, costi che, nei precedenti esercizi, sono stati capitalizzati in ragione della loro utilità pluriennale, mantenuta anche nell'esercizio in chiusura;

- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa, anche con riferimento sia alle informazioni di cui all'art. 2435, co. 7, bis c.c. per l'esonero dalla redazione della relazione sulla gestione, sia a quelle richieste dalle disposizioni specifiche per le società cooperative;

- nella nota integrativa sono fornite adeguate informazioni sul giro di affari e sulle prospettive di continuità aziendale, anche con riferimento ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e riguardo all'impatto del fermo dell'attività imposto per effetto dei provvedimenti governativi emessi per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa in data 11.06.2020.

Bilancio sociale 2020 **Monitoraggio e organo di controllo**

Attestazioni in merito alla peculiarità dell'attività e della struttura societaria e criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ex art. 2545 c.c.

A norma delle disposizioni del codice civile, che richiamano e assorbono quelle previste dall'art. 2 L. n. 59/92, di seguito sono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Lo scopo mutualistico della cooperativa viene precisato dall'art. 3 del vigente statuto sociale, modificato a seguito nella citata decisione dell'assemblea dei soci del 07.12.2018.

L'oggetto sociale è individuato nell'art. 4 del vigente statuto. L'attività posta in essere dalla cooperativa nell'esercizio 2020 è coerente con l'oggetto sociale, sulla base dei riscontri documentali effettuati.

I criteri seguiti per il raggiungimento dello scopo sociale sono stati quelli di assicurare il soddisfacimento delle esigenze lavorative dei soci, mediante la gestione in forma associata della continuità dell'occupazione lavorativa e delle migliori condizioni economiche, sociali e professionali degli stessi.

Parametri previsti per la determinazione della prevalenza ex art. 2513 c.c.

Confermando quanto già esposto dagli amministratori nel bilancio, attesto che nel corso dell'esercizio 2020 sono state predisposte le opportune elaborazioni contabili atte a evidenziare separatamente, fra gli scambi economici, le operazioni che hanno interessato i soci e i terzi.

Attesto che le rilevazioni dei rapporti con soci e con terzi sono state adottate con il criterio di rilevazione per valore.

Dalla verifica di tali elaborazioni, ho accertato il conseguimento delle condizioni di prevalenza previsto dal punto 2) dell'art. 2512, co. 1, c.c. nello svolgimento della propria attività con riferimento alla prevalenza delle prestazioni lavorative dei soci rispetto al totale della forza lavoro impiegata, quale unica gestione mutualistica, sulla base dei criteri di definizione dell'art. 2513 c.c. Ciò risulta dai valori esposti nel prospetto che segue:

Voci del conto economico	Soci	Non soci	Totale
Salari e stipendi - B9 a)	€ 124.619,61	€ 74.048,25	€ 198.667,86
Oneri sociali - B9 b)	€ 34.298,24	€ 15.058,33	€ 49.356,57
Trattamento fine rapporto - B9 c)	€ 12.766,38	€ 7.022,83	€ 19.789,21
Altri costi - B9 e)	€ 3.072,84	€ 1.099,49	€ 4.172,33
Prestazioni per collaborazioni lavoro autonomo e altri costi - B7	€ 5.472,31	€ 3.940,80	€ 9.413,11
Totale costi del lavoro subordinato e collaborazioni per lavoro autonomo	**€ 180.229,38**	**€ 101.169,70**	**€ 281.399,08**
Percentuale prestazioni sul totale	*64,05%*	*35,95%*	*100,00%*

Posso quindi affermare che per l'esercizio chiuso al 31.12.2020 la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513, co. 1, lett. b) c.c. dell'unica gestione mutualistica della cooperativa è raggiunta, in quanto l'attività lavorativa svolta dai soci rappresenta il 64,05% del totale del costo del lavoro.

Rispetto dei requisiti previsti per la mutualità prevalente ex artt. 2514 e 2515 c.c. e osservazioni in merito a disposizioni varie

Attesto che la cooperativa ha recepito le modifiche normative generali previste dalla riforma del diritto societario in base al D.Lgs. n. 6/03, riguardo al presente testo statutario, così come nella precedente stesura, e in particolare le clausole mutualistiche inderogabili ai fini del mantenimento del requisito di mutualità prevalente. Per quanto posso constatare, tali norme vengono di fatto rispettate.

Dal 17.06.2013 la società è iscritta all'Albo delle Società Cooperative con il n. A228469 nella sezione Cooperative a Mutualità Prevalente, categoria Cooperativa di produzione lavoro.

La società, in base all'attività e allo scopo mutualistico perseguito, è soggetta alla disciplina prevista da:
- D.P.R. n. 601/73 art. 11 in merito alla agevolazione ai fini IRAP per effetto della deducibilità fiscale dell'imposta;
- L. n. 904/77 art. 12 in merito alla non tassabilità degli utili accantonati a riserva indivisibile;
- L. n. 59/92 artt. 11 e 12 in merito alla devoluzione del 3% degli utili annuali ai fondi mutualistici;
- L. n. 449/97 art. 21 co. 10 in merito alla deducibilità dell'imposta derivante dall'imposta sulle riprese fiscali;
- L. n. 28/99 art. 3 co. 1 per il divieto di distribuzione di utili fino a quando le riserve non siano state ricostituite a seguito di utilizzazione per copertura di perdite;
- L. n. 388/00 art. 17 Interpretazione autentica sull'inderogabilità delle clausole mutualistiche da parte delle società cooperative e loro consorzi;
- L. n. 142/01 in merito alla disciplina del rapporto lavorativo instaurato con i soci;
- D.L. n. 63/02 art. 6 co. 4 lettera c) in merito alla deducibilità dell'IRAP per cooperative di lavoro;
- L. n. 311/04 art. 1 co. 460 in merito alla tassazione degli utili annuali.

Ho accertato che le disposizioni richiamate sono state tutte applicate e rispettate.

Altre informazioni

Richiamo l'attenzione su quanto esposto in nota integrativa, nella quale si indica come gli eventi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, anche successivi alla chiusura dell'esercizio, non hanno influito sull'attività in termini di continuità aziendale, che, allo stato, non risulta quindi compromessa.

La cooperativa ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali e ha beneficiato di contributi pubblici.
In tema di tutela della salute del personale, la cooperativa ha adottato tutte le misure di prevenzione del contagio da Covid-19, così come stabilito dai protocolli emanati dalla Autorità Governative.

La Cooperativa ha redatto, per il primo esercizio, il bilancio sociale ex art. 9, co. 2, D.Lgs. n. 112/17, riguardo la quale attesto che è stato predisposto in conformità alle linee guida adottate con decreto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Consiglio Nazionale del Terzo Settore cui all'art. 5, co. 1, lett. g), L. n. 106/16, e, tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'impresa sociale, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale e delle attività svolte.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del progetto di bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, propongo all'Assemblea dei soci di approvare il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, che espone un utile netto di € 1.654 (arrotondato).

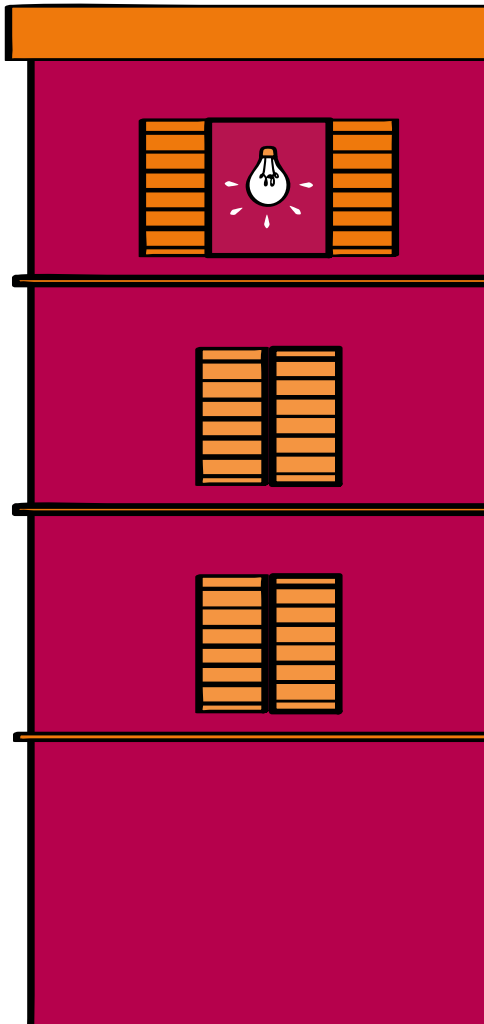
Concordo con la proposta di destinazione del risultato netto d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Firenze, 11.06.2021

Il Sindaco Unico
Dott. Francesco Milani

Sociolab Società Cooperativa– Impresa Sociale
via Guelfa 116, 50129 Firenze
Tel. +39 055 0515855
P.Iva/ C.F/ R.I 05721550480
Rea 569859 Albo Cooperativa A228469
www.sociolab.it e-mail: sociolab@sociolab.it
sociolab@pec.it

sociolab.it

via Guelfa 116 – 50129, Firenze

+39 055 0515855 – sociolab@sociolab.it